

Monologhi d'amore
e altre storie

Boris Carlo Fischetti

**MONOLOGHI D'AMORE
e altre storie**

Parte III

“Filosofando”

“Fede e ragione”

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Boris Carlo Fischetti
Tutti i diritti riservati

Benvenuto!

Benvenuto,

caro e “raro” lettore di poesie. Soprattutto di un poeta sconosciuto. Complimenti per il tuo spirito di iniziativa e per il tuo coraggio...

Desidero darti qualche chiave di lettura. La premessa è molto semplice: ho sempre considerato la poesia come un modo di dialogare con me stesso, una via per conoscere in profondità i miei sentimenti. Per questo ho scelto come titolo della raccolta la parola “monologhi”.

E perché *Monologhi d'Amore*? Per la semplice ragione che – per me – la concezione dell'amore è la filosofia essenziale dell'esistenza. Parlo di “Amore” con l'iniziale maiuscola, non a caso. Non è un semplice rapporto convenzionale o carnale, come forse siamo troppo abituati a considerarlo, formalisticamente e superficialmente. Amore è – sempre a mio personalissimo avviso – il filo conduttore dell'esistenza, la bussola che ti indica la direzione dei pensieri e dei comportamenti, la sublime intesa che fa incontrare e confondere due persone, due anime, anche se si incrociano per caso, per un tempo brevissimo. L'Amore è la forma più alta e più nobile di superamento dell'egoismo, cioè di quello che io considero un elemento fortemente degradante dell'uomo.

Questa personale (ma spero non tanto!) concezione dell'Amore va interpretata e compresa in una visione laica e realistica della vita, che non riduce l'Amore a un aspetto puramente spirituale. È ovvio!

La mia natura razionale e ragionevole mi porta ad accettare la realtà, anche nei momenti difficili e negli aspetti sgradevoli. E questa accettazione è stata fortificata da una sicura consape-

volezza: la convinzione che abbiamo – tutti – anche se non sempre ce ne rendiamo conto, una grande risorsa e una posente via d'uscita: *la capacità di amare e la capacità di sognare*.

La precedenza “spirituale” di ogni forma e attesa di Amore crea un preludio onirico, che apre la porta al sogno. Ecco perché nelle mie poesie la strada del sogno è così frequente. Nel mio piccolo mondo interiore, Poesia, Amore e Sogno si incontrano e si intrecciano creando il motivo di fondo della mia ispirazione. E questo spiega anche la natura così intimistica dei miei versi, e la mia “riservatezza”: le poesie di questa raccolta sono il frutto di decenni di “sogni d'amore” e sono rimaste sotto traccia per tutto questo tempo.

Ora ho deciso di comunicare questa esperienza, per me meravigliosa, di coniugare poesia e sogno. Ho scelto di presentare non una scelta delle mie “poesie migliori”, ma tutta la mia “produzione”, – almeno in questo filone – realizzata in oltre vent'anni di ricerca di me stesso e di esplorazione dei miei sentimenti, nei ritagli (scarsissimi) di tempo, che un lavoro impegnativo e appassionante mi concedeva. In quei momenti di evasione scavavo in me e dialogavo con me stesso, con lo strumento della poesia.

Perché pubblicare tutto, e non una più o meno attenta selezione? Per una ragione di onestà intellettuale. Se quello che propongo non sono tanto le mie poesie, quanto la mia visione in versi della vita – di quella interiore, intendo – non posso non essere sincero fino in fondo, e non appendere alla finestra ciò che di bello e di meno bello racchiudo e custodisco in me, e riesco a rappresentare con le mie capacità espressive e comunicative. Solo in questo modo consento al paziente lettore la possibilità di una comprensione completa e obiettiva e di un giudizio motivato. Insomma: invece di una “silloge”, una “summa”, e accetto di buon grado i rischi che questo può comportare per me!

Accetto il rischio, perché mi piace consegnare l'intero “patrimonio” di sentimenti e di emozioni a quell'eventuale lettore che possa condividere questa visione e questa filosofia della vita e dell'Amore. Non sono poesie “limate” e “revisionate”: le

ho intenzionalmente lasciate così come sono scaturite dall'animo e dalla penna. La poesia deve essere soprattutto, sempre per me, non solo un messaggio estetico, ma soprattutto un "messaggio emozionale".

Resto, certamente, con il dubbio che un *monologo* possa diventare *messaggio*. Ma è bello provarci! Per questo desidero sottopormi alla valutazione spontanea dell'(eventuale!) lettore: se gli piace il ritmo e la forma dei miei versi, e se soprattutto condivide le mie emozioni. Non ho mai fatto il poeta per ambizione, non vorrei cominciare a farlo nel momento in cui decido di affidare i miei versi – e la stessa mia "anima di poeta" – alle stampe e alla lettura di qualche curioso e... incauto lettore.

Comincio con una prefazione (anzi, con tre!), rappresentata da mie poesie che riassumono e testimoniano i motivi essenziali dell'ispirazione di fondo che anima l'intera raccolta. La prima (*Il mio percorso*) spiega come l'Amore sia il traguardo sperato della solitudine. La seconda (*Poesia e sogno*) suggerisce l'incerto confine tra la realtà e il sogno, nel difficile gioco della vita, che la poesia sa interpretare e unificare. La terza (*Amare... perché*) ci riporta nel mondo del razionale, della vita quotidiana, che il senso della poesia e del sogno sa vestire di positività e di serenità. Saper vivere non *con* una persona, ma *per* una persona, per il proprio partner.

Dopo avere cercato e trovato nell'Amore e nel Sogno i motivi esistenziali più alti e più consolanti, puoi forse riuscire a regalare un sogno anche a chi è tuo partner, nell'amore e nella vita. E il partner è colui che compie insieme a te un tratto del viaggio: una esistenza intera, o un breve momento.

Anche quello dedicato a leggere una tua poesia...

Grazie, amico lettore (posso chiamarti così?)

Boris Carlo Fischetti

Curriculum

Ecco ora una breve presentazione del mio curriculum professionale... e poetico. È stata curata dal presidente del Gruppo Poesia 83 – una stimata associazione di poeti di Rovereto, (TN) della quale ho avuto l'onore di fare parte – in occasione della pubblicazione di una breve raccolta delle mie composizioni, nel quadro di una serie di “numeri speciali” dei “Quaderni” che il Gruppo pubblicava mensilmente, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto. Grazie, Italo!

Boris Fischetti dice di se stesso: «Sono un poeta sotto traccia», per significare la riservatezza della sua poesia, del suo senso di sentirsi poeta. Infatti non ha mai pubblicato suoi versi, che “compono per suo diletto e per la penitenza dei pochi che hanno modo di ascoltarli”. In realtà, la sua vena poetica è di antica data, una sorta di evasione dello spirito nella sfera magica dei sentimenti, un intervallo necessario per ricaricarsi nel ritmo di un lavoro particolarmente impegnato.

La laurea in Scienze Agrarie ha finito per essere più che altro l'occasione di una attività editoriale e giornalistica nel mondo dell'agricoltura. Ha diretto per diversi anni riviste specializzate nel mondo agricolo, come il settimanale «Giornale di Agricoltura» e il mensile «L'Italia agricola», le più antiche testate italiane nel settore agricolo, con oltre un secolo di vita, e che erano state da lui rinnovate, secondo le esigenze dei tempi di allora. Ma il fiore all'occhiello della sua attività professionale è stata la direzione di due grandi opere. La prima, in dodici volumi, è l'Enciclopedia Agraria Italiana, definita la “Treccani dell'agricoltura”, che ha raggiunto le biblioteche di tutto il mondo, dagli USA a Mosca, a Pechino. La seconda è il Manuale

dell'Agronomo, che ha accompagnato per mezzo secolo gli studenti, i tecnici, gli studiosi, i professionisti e gli esperti dell'agricoltura italiana (compreso chi scrive), e di cui egli stesso ha curato le ultime due edizioni.

La sua attività professionale è stata accompagnata da riconoscimenti anche internazionali, come l'inserimento della sua biografia nella terza edizione del *Who's Who International* e nel *Dictionary of International Biography* di Oxford.

Per tornare nell'ambito poetico, i versi del nostro "poeta sotto traccia" rivelano una ispirazione assolutamente intimista. La sua poesia non è descrittiva, se non negli stati d'animo, nelle emozioni che sente agitarsi nel profondo di una sensibilità molto riservata, nel vibrare di un incontro interiore con l'interlocutore della sua anima. Un interlocutore – o una interlocutrice – che è non tanto una persona fisica, quanto il modello, l'idea di quel "gemello" che in fondo tutti cerchiamo per dare alla nostra solitudine interna il conforto di una interiorità condivisa.

C'è indubbiamente una contraddizione tra quella riservatezza poetica che ha motivato la sua scelta di non pubblicare, e questo desiderio di "comunicare" anche attraverso la poesia. Ma la contraddizione è apparente: perché quando si interpreta la poesia – come ogni forma di espressione artistica – come "messaggio", ci si affida in fondo ad una comunicazione senza fili del tutto immateriale, che è l'intesa tra due spiriti che forse non si conoscono, ma sanno istintivamente dell'esistenza uno dell'altro.

C'è una poesia di un solo verso: "Non c'eri, ma mi hai fatto compagnia", dove non è difficile capire a chi si rivolge: a chiunque condivide con lui il segreto di una felicità fatta di incontri, di attese, di consonanze, sul piano dell'emozione, della sensibilità, senza la necessità di possedersi, sia pure solo con lo sguardo.

Italo Bonassi

Prefazione 1

Viaggiare nel deserto della vita
è stata un'esperienza dolorosa,
ma affascinante.

Nel mio vagabondare solitario
mi son sentito cercatore d'oro
alla ricerca di pepite rare
nascoste in fondo
ad altre anime erranti.

Disperso nei cunicoli
e nell'oscurità dell'esistenza,
ho cercato la luce dell'amore.

Amore come luce: la scoperta
di un fascino interiore,
di sensibilità forti e gelose,
e al tempo stesso
generose e aperte.

Nel mio vagabondare solitario
ho compreso
che l'uomo è prigioniero
di una invalidante solitudine:
la solitudine dell'egoismo.

Chi ha bisogno di dare,
ha bisogno di amare:
ha la necessità di riversare
in una solitudine assetata
la riserva di linfa che gli sgorga
dal cuore tracimante,
di completarsi in una sintonia,
sia pure di un istante.

Questo cercarsi, questo ritrovarsi,
trasforma
la solitudine in un volo.
E il vento
di sentimenti teneri ed intensi
regge il tuo aliante,
al di sopra degli aspri crinali
dell'esistenza.

Così sopravvivi. E sei felice.
Anche,
felice di donare a chi ti è accanto
una mite, incrollabile pazienza
e la serenità.

Che hai conquistato.